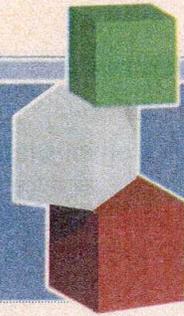


# LEGGE DI STABILITÀ Professioni



## LO SPACCHETTAMENTO

La responsabilità del controllo attribuita in base ai contenuti dell'attività professionale

## GLI ALBI

# 10

Il trasloco dei dieci Ordini decorre dall'entrata in vigore della legge di stabilità

## IL POTERE

Il ministero della Salute giudicherà anche le controversie elettorali relative agli psicologi

# Commercialisti vigilati dall'Economia

## Il ministero di via XX Settembre eserciterà il controllo sui dottori e anche sui revisori contabili

Federica Micardi  
Giovanni Negri

Il ministero della Giustizia si spoglia della competenza sulla vigilanza di 10 ordini (tra i quali quello dei dottori commercialisti che, come già avvenuto per i revisori contabili, passano al ministero dell'Economia). È questa la sorpresa che spunta tra le pieghe della legge di stabilità con lo spaccettamento delle competenze sul controllo e l'assegnazione a quattro diversi ministeri indivi-

### IN VIA ARENULA

Alla Giustizia continuano a fare riferimento: avvocati, ingegneri, architetti, periti, geometri, geologi, attuari e giornalisti

duati come i più aderenti alle effettive attività svolte dalle diverse categorie professionali. Un cambiamento di sistema visto che sinora la vigilanza su tutti gli ordini e i collegi professionali faceva a capo al ministero della Giustizia.

Scelta, di fatto, coerente con il fatto che la vigilanza comporta l'esercizio di funzioni disciplinari, il controllo sui procedimenti elettorali e, in generale, attività di natura paragiudiziale che trovavano una collocazione congrua nel perimetro della Giustizia. Tanto è vero che, nel tempo, lo stesso ministero era andato maturando la sua competenza ordinistica articolandola in due uffici, uno dedicato alla stretta vigilanza

e l'altro (la segreteria degli ordini e collegi professionali) con compiti di assistenza e di punto di riferimento per i ricorsi in materia elettorale. Dal ministero della Giustizia, poi, il controllo si traduceva nell'attività "sul campo" delle procure incaricate di intervenire sul fronte degli ordini e dei collegi locali. Procure che possono intervenire come parte nei procedimenti disciplinari e chiedere la cancellazione degli iscritti per infrazioni gravi. Presso le stesse procure è poi depositato l'Albo ed è inviata, per trasparenza, ogni iscrizione e cancellazione.

Il cambiamento adesso imporrà ai ministeri un'articolazione territoriale, con i relativi costi aggiuntivi, che non tutti sembrano in grado di possedere con i relativi problemi di funzionalità. A fronte di ragioni di riforma che, in realtà, almeno su questo punto non erano stati sollecitati neppure nell'ambito della recente riforma delle professioni. In via Arenula si mette in evidenza come la soluzione scelta sia aderente a quanto avviene in larga parte d'Europa e si minimizzano i problemi di funzionalità che il trasferimento comporterà. Nello stesso tempo si porterà anche l'opportunità di non accentrare tutte le competenze ordinarie su un solo ministero che rischia di diventare l'epicentro di un'attività di lobbying non sempre gestibile con facilità.

I presidenti degli ordini professionali hanno accolto con stupore la notizia, «non siamo stati consultati» - racconta Armando Zingales, presidente dei chimici - come pre-

## IN SINTESI

**DOL STABILITÀ, ARTICOLO 3** (...) A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge la vigilanza sugli Ordini e Collegi professionali è attribuita ai ministeri di seguito indicati: a) al ministero della Salute è assegnata la vigilanza sull'Ordine dei biologi, sull'Ordine dei chimici e sull'Ordine dei tecnologi alimentari; b) al ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali è assegnata la vigilanza sull'Ordine degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, sull'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali e sull'Ordine dei periti agrari e dei periti agrari laureati; c) al ministero del Lavoro e delle politiche sociali è assegnata la vigilanza sull'Ordine dei consulenti del lavoro e sull'Ordine degli assistenti sociali; d) al ministero dell'Economia e delle finanze è assegnata la vigilanza sull'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Tutte le attribuzioni in materia elettorale conferite al ministero della Giustizia dalla legge 56/1989 (istitutiva dell'Ordine degli psicologi, ndr) e dal Dpr 221/2005, (Organi disciplinari Ordine psicologi, ndr) sono attribuite al ministero della Salute.

vede l'ordinamento, neppure siamo stati informalmente avvisati; direi che c'è stata poca cortesia istituzionale». Per Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici «Il sistema attuale funziona, le questioni in cui interviene la vigilanza sono tutte legate all'esercizio delle funzioni disciplinari, ai ricorsi in caso di elezioni e ad altre funzioni di carattere para-giudiziario e di natura giurisdizionale», per Orlandi un simile spaccettamento comporterà solo costi in più e metterà in difficoltà i consigli territoriali, dato che le procure (longa manus della Giustizia) non saranno più un punto di riferimento. Per il presidente degli ingegneri Armando Zambrano «è difficile immaginare che da questa norma si traggano dei risparmi e non si capisce quale vantaggio potrebbe avere il sistema, manca uno studio, un progetto e all'apparenza anche una logica». Di diverso parere Leopoldo Freyre, presidente degli architetti: «In Europa è già così - afferma - ogni ordine è vigilato dal ministero competente in materia. Per me è indifferente restare alla Giustizia o passare alle Infrastrutture, all'Ambiente o alla Cultura, ministeri con cui spesso abbiamo a che fare data la nostra professione».

Armando Zingales (chimici) solleva però un dubbio importante: «Bisogna capire se la "vigilanza" di cui parla la norma riguarda solo l'attività del Consiglio e dell'Ordine o anche - e sarebbe una novità - l'attività professionale».

## Il nuovo quadro

Il riordino delle competenze ministeriali sugli ordini professionali



CAMBIANO MINISTERO	RESTANO ALLA GIUSTIZIA
1 Agronomi e dottori forestali	1 Agenti di cambio
2 Agrotecnici e agrotecnici laureati	2 Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
3 Assistenti sociali	3 Attuario
4 Biologi	4 Avvocati
5 Chimici	5 Geologi
6 Consulenti del lavoro	6 Geometri e geometri laureati
7 Dottori commercialisti ed esperti contabili	7 Giornalisti
8 Periti agrari e periti agrari laureati	8 Ingegneri
9 Psicologi	9 Periti industriali e periti industriali laureati
10 Tecnologi alimentari	

## L'ANALISI

Maria Carla  
De Cesari

### Una scelta condivisibile solo con il fine dell'efficienza

Il disegno di legge di stabilità, con una norma a sorpresa, solleva il ministero della Giustizia dalla vigilanza di dieci Ordini: dai consulenti del lavoro all'Economia. La norma pare collegata all'esigenza di rendere più efficiente i controlli. Del resto, già per gli Ordini sanitari la vigilanza era attribuita al ministero della Salute. Se così fosse, ministeri e Ordini, abbinati in base all'area di attività, possono meglio intendersi sulle problematiche relative alla professione. La vigilanza dovrebbe riguardare tutte le materie, come dimostra il caso degli psicologi, per i quali il ministero della Salute diventa arbitro del contenzioso elettorale. A questo punto, però, occorre che i ministeri prendano sul serio il nuovo compito, senza moltiplicare uffici e spese. Sarebbe poi spiacevole che gli Ordini si trovassero senza un interlocutore. Così come sta accadendo con i revisori contabili, di recente passati sotto la vigilanza dell'Economia, ma abbandonati per ora a se stessi.